

## SULLA SCOMPARSA ATLANTIDE

Dicono i geologi che la crosta terrestre dovette espandersi, fin dalla sua primiera formazione, quasi intiera attorno all'equatore. Poi, attraverso i secoli, si formarono i grandi continenti, dei quali l'*Atlantide* scomparve nelle profondità del mare *Atlantico*.

Da più di venti secoli, questa magica parola "Atlantide", corse misteriosamente sulle labbra degli umani.

Or che cosa si cela mai in queste poche sillabe strane?

Chi non ha la paura d'istruirsi, non si abbandona alla facile critica di misconoscere tutto ciò che altri studia per appurare il vero e debellare il mistero.

La questione di un antico centro di civilizzazione Occidentale col nome di Atlantide non è da scartare a priori, ma da esaminare per constatare quanto valgano le tradizioni a noi pervenute, e per ottenere fatti specifici che a tale idea si connettono. Ciò dice René Maurici Gattefossè nello studio che Egli fa trattando "*Delle Scritture Atlantidiene*".

È innegabile l'esistenza del nome Atlante, nome che si ripete nei monti del nord Africa e nell'Oceano che divide l'America dall'Africa e dall'Europa.

*Atitlán* chiamasi un vulcano del Guatemala (m. 3825).

*Alánta* è detta la capitale della Georgia negli Stati Uniti di America.

*Atlántide* è stata denominata un'antica isola leggendaria dell'Oceano al di là delle Colonne d'Ercole, e che, secondo gli antichi, fu inghiottita dal mare.

*Atlántidi* si dissero le figlie di *Atlante*.

E così il nome è stato personificato in quella figura che sostiene il mondo sul dorso

del collo, e precisamente sulla vertebra, detta dai naturalisti *attillante*, vertebra iniziale della colonna vertebrale. E *Atlante* si dice anche la raccolta delle carte geografiche.

*Platone* seppe tale nome dagli Egizi. E prima di lui, *Solone*, uno dei sette savii della Grecia (640+558 a. C.) appresero che a *Sais* erano legati i ricordi Atlantidi e che un figlio di Atlante, fuggito da quella terra colla figlia del Re *Chrono*, avevano fondato il Tempio a *Sais*, insegnando la sapienza del paese natio. *Schlieman*, ci fa sapere che tutto ciò si legge in una iscrizione da lui scoperta sulle mura della porta dei Leoni di Micene.

La quale iscrizione dice così:

"*Misor*, dal quale discendono gli Egizi, era figlio di *Taant* (Thot), dio della Storia, e questi figlio di un sacerdote dell'Atlantide, che, innamoratosi di una figlia del Re *Chronos*, fuggì in Egitto, costruì il tempio di *Sais* e insegnò la sapienza del paese natio".

Il Prof. Padula nel suo importante volume "*La Protogea*" scrive che *Isola Atlantide* vuol dire: *Isola della frattura*. La quale, si è detto, che nacque da *Evenore*, cioè da *Eben-ur* significante *monte di fuoco*. Egli vuole spiegare la favola della figlia, amata da Posidone, da cui ebbe dieci figli, che sarebbero le isole *Canarie* e le *Azorre*. È una interpretazione che Egli fa, servendosi della lingua semitica.

Il *Moreux* asserisce che scientificamente l'Atlantide à esistito in quelle due grandi fratture *atlantica* e *mediterranea*, che è una delle parti più instabili del nostro pianeta.

Dopo tutto ciò la tradizione acquista consistenza, e non può essere una pura invenzione del cervello umano.

Ormai siamo tutti convinti di una America precolombiana, molto antica, per gli avanzi architettonici ivi esistenti, non solo, ma ben anche per quella razza speciale americana degli *Uomini Rossi*.

In Egitto e nelle Indie la *Razza Rossa* è stata detta la *Razza degli Dei*, la razza dei maestri.

E nella Caldea i Re e gli Imperatori erano scelti fra i discendenti degli uomini Rossi, ritenuti figli del Sole, che avevano dato al mondo la scienza.

E quando più non vi furono dinastie rosse, i Re e gli Imperatori presero come loro insegna la *porpora*, che divenne l'emblema rammentante che il loro potere veniva dai Rossi, figli del Sole e degli Dei.

Nella Bibbia si legge che Iddio creò il primo uomo chiamato *Adamo*; e Adamo vuol dire *Uomo Rosso*.

La grande montagna di Atlan, dicevano i Pelli Rossi, era la montagna degli Dei, come raccontano i Caldei.

Richiamando con ciò la razza Atlantidea, guerriera e dotta, che aveva generato la scienza degli altri e le leggi del governo degli uomini.

Il De Morgan riconosce che sono stati degli stranieri a portare il *rame*, e le loro arti della *ceramica* ai preegiziani della età della pietra, stranieri navigatori, maestri del bronzo, e dei quali il culto del *Sole* indica e segue le migrazioni vittoriose tra le popolazioni d'Africa e di Europa, di Asia e di America.

E il Reinach dimostra che il culto del Sole, come l'*industria del bronzo*, segna quella grande strada delle Piramidi e dei Dolmen, che è il cammino degli *Atlanti*, e mai degli *Ariani*.

Infatti nell'Atlante, i *dolmen*, afferma Berlioux, sono più numerosi che nell'*Armorica*;

e quella lunga serie dei monumenti megalitici, i *Tumuli* vi segnano una seconda epoca ugualmente misteriosa.

È in questo Occidente enigmatico, che i geologi hanno fatto sorgere dalle acque, sotto il nome *platonico*, la *Atlantide*; quivi i popoli di *Eun*, quelli cioè che hanno sviluppata la loro civiltà, detta del bronzo, sotto la dominazione di una casta che dominò l'Egitto circa undicimila anni a. C.

Schliemann considera l'*Atlantide* scomparsa, come una agenzia degli antichi Fenici, e naturale legame fra i due Emisferi. Egli ci fa sapere che nel tesoro di Priamo, da lui scoperto nel 1873, sotto le rovine di Troia, trovò un curioso vaso di bronzo di grandi dimensioni, dentro cui erano conservate diverse specie di vasi di un metallo speciale, e sul gran vaso era inciso in geroglifici fenici: "Dal Re Chronos di Atlantide". E poi, nel 1883 Egli vide al Museo del Louvre una collezione di oggetti *Tiahunaca del Centro America*, dove erano vasi della stessa forma, riproducenti linea per linea quelli del Tesoro di Priamo. Fattili analizzare trovò che i vasi del *Centro America* e quelli rinvenuti a Troia erano di una argilla speciale che più non esisteva nè nella vecchia Fenicia, nè nel Centro America. E che l'analisi chimica del metallo stabilì che questo conteneva *platino*, *alluminio* e *rame*, amalgama mai conosciuta nei resti degli antichi e sconosciuta oggi.

"Gli oggetti non erano nè fenici, nè micenei, nè centro-americani: la iscrizione indicava l'origine di essi: l'*Atlantide*".

Così Egli intravide le prove materiali tangibili della veridicità della grande leggenda menzionata dal Platone e da altri scrittori greci, e intuì che l'*Atlantide* non è solo un continente, ma pur anche il perno della civiltà.

Lo stesso Schliemann scrive nel suo memoriale che nel Museo di Pietroburgo à tro-

vato uno dei papiri più antichi del mondo, risalente al regno di *Pharoah-Sent* (III dinastia, 4571 a. C.), nel quale papiro si legge di una spedizione fatta all'Ovest, ordinata da Faraone per ricercare le tracce della vergine terra d'Atlante, donde 3500 anni prima, gli antenati degli Egizi arrivarono, portando con loro la sapienza delle loro contrade native. E, sommando le due epoche, si avrebbe 8071 anni a. C.

Mentre in un papiro di *Manetbo*, storico egiziano, si legge la data di 13990 anni, come regno dei savii dell'Atlantide. Il quale papiro pone tale data con quella del principio della storia egiziana, 16000 anni a. C. Gli storici Egiziani però verrebbero a stabilire che l'Atlantide già esisteva, per loro, verso 18000 anni av. C.

Il Dott. Paolo Schliemann, nipote di quello che scoprì le rovine di Troia, venendo a continuare gli studi sull'Atlantide, fa sapere che dagli scavi fatti nel Messico e nel Perù, e nel cimitero di *Val Cachuna*, dove sono sepolti gli antichi *Chinus*, vi si è rinvenuto un materiale immenso e iscrizioni che faranno fremere il mondo.

Esiste inoltre nel British Museum di Londra il manoscritto *Mayo* della famosa collezione *Le Plongeon*, dove si legge:

" Nell'anno 6 di *Kan*, alle 11 *Mulno*, nel mese di *Zac*, succedettero terremoti fino al 13 *Chuen*. Il paese delle colline di *Mud* e la terra di *Mu* furono sacrificati. Due volte alzati scomparvero nella notte, scossi dai fuochi sotterranei. Le terre rimaste, rialzate più volte, s'inabissarono anch'esse. Perirono 64 milioni di abitanti, ottomila anni prima di questo scritto ".

Schliemann scrive a maggior conferma delle sue idee, che: la religione Egiziana era la stessa di quella di Maya. *Ra* era il dio Sole egiziano, e *Ra-Na* quello degli antichi Peruviani ".

" La certezza, Egli dice, della passata

esistenza dell'Atlantide avrà una ripercussione nel campo del sapere ".

" Il mito di Atlante che sorregge il mondo sta a significare l'origine di ogni conoscenza da ricercarsi nello antico Continente Atlanteo sulla civiltà del quale è basata ogni altra civiltà secondaria ".

Il Manzi sostiene che il greco e il maya hanno un'origine comune, derivando entrambi da una lingua madre, che è la lingua *Atlante*; e solo l'Atlantide permette di spiegare la loro parentela, dandoci la chiave del mistero. L'Ebreo primitivo, che era l'idioma sacro degli Egiziani, è una *lingua atlante*, che è stata la *lingua madre*, nell'antico Continente, del greco (miscuglio di ebreo e di celto). L'Egitto è stata la matrice che ha generato la civiltà greca, fenicia, caldea, indiana.

Il nome di *Chronos*, o *Saturno*, primo Re di Italia, ricorda quello del *Re Cronos*, reggitore dell'Atlantide.

E la voce greca *Kronia* è corruzione di *Con* (colonna) come i Fenici chiamavano il dio *Saturno*.

*H. Hirmenech*, nel " *Les Celtes* " (1906) ammette che i *Celti* e gli *Ebrei* sono parenti, discendendo entrambi dalla Atlantide come gli *Armoricani* e gli *Iberi*.

Dalle accennate investigazioni fatte dai dotti si profila una nuova concezione per la storia della umanità, che la Bibbia fa ripropriamente dopo il Diluvio. Abituati a credere che tutto ci venga dall'Oriente, furono neglette le storie degli Occidentali; mentre, dagli studi odierni, si principia a veder meglio, coordinando i ricordi di una antichissima civiltà Occidentale, e propriamente dall'Atlantide, civiltà sprofondata in gran parte nell'Atlantico e nel Mediterraneo. Civiltà che ricompare dalle rovine esplorate e ancora in parte esistenti nel mondo Antico e nel mondo Nuovo.

E quando Platone dice che gli Atlantidi

possedevano il Nordo Africano fino all'Egitto e avevano invasa la Tirrenica, dice cosa che collima colle tradizioni *Italiche*, che fanno derivare il primo *Re d'Italia* da un figlio di Atlante.

E non sembrerà strano perciò quello che il nostro fiorentino Giovanni Villani scriveva che la sua *Fiesole* fu fondata da Atlante. E quello che il Giambulari ha detto sulla origine della lingua fiorentina; asserendo che essa e l'*ebraica* uscirono ambedue da un paese. Perchè Egli ha trovato molti vocaboli ebrei in bocca toscana, perchè nel toscano linguaggio il verbo è arameo, ed oltre una infinità di voci che schiettamente sono *aramee*, ci abbiamo la pronunzia dello *scin*, e due E, due O, due S, due Z, come gli Ebrei e le loro aspirazioni. Egli enumera 171 vocaboli che si trovano perfettamente simili nel dizionario italiano e nel lessico ebreo.

Anche il Poliziano scrive che gli abitanti di Fiesole sono derivati da *Atlante*. Ed il Prof. Padula, che tutto ciò nota nella sua opera "La protogea dell'Europa Preistorica, scrive che tutti i nomi dei paesi italiani hanno origine nell'idioma *ebraico*.

Anche l'olandese Paolo Merula fa un catalogo di voci latini, che gli sembrano di origine *stria* e dai latini usurpate ai toscani.

E Varrone, intorno alla lingua latina, afferma di essere una cosa certa per lui che la lingua Toscana fosse *Aramea*.

Tutti questi studi fanno vedere l'interesse e la perseveranza dei dotti di ogni tempo per appurare quanto vi può essere di vero della antica civiltà Atlantica, dalla quale sarebbero anche derivate le civiltà dei popoli Orientali rimasti dopo il Diluvio.

Ma Diluvi sulla Terra ve ne sono stati parecchi attraverso i secoli, non soltanto quello raccontatoci dalla Bibbia. Anche nel Messico si racconta che il Dio del paese disse al Re Cortux, e alla di lui moglie. *Quitequetzel: salvatevi dal Diluvio*. Lo stesso

è successo in Cina quando ivi regnava *Yao*; col quale si salvarono il suo ministro *Scium* e il più dei Cinesi.

Nel medesimo tempo, in India, il Dio *Visnú* impose a *Satiavatra* di chiudersi in un'arca con sette patriarchi e le mogli, e con esso loro tutti gli animali a coppia, e le sementi di ogni pianta.

La Bibbia ci fa sapere che il gran patriarca Noè coi suoi figli Sem, Cham e Japhet, popolarono la terra dopo il Diluvio. E sia pure. Stantechè i millenni travolsero e seppellirono monumenti che sacravano forme di grandezza e di fasto. Intanto è bene squarciare i veli del passato, e penetrare nel mistero dei tempi che furono, ora che il metodo scientifico è invalso da per tutto.

In questa affannosa ricerca di appurare il vero, molti studiosi si sono messi al lavoro.

Ammirevoli quindi sono tutti quegli studiosi che si dedicano alla ricerca del vero.

Nicola Russo, membro della Società di Studi Atlantidei di Parigi, scrive che una non indifferente serie di studi siano stati scritti sull'argomento. Fra i quali il più famoso è quello di *Paul Le' Cotr* e l'altro di *Roger Dévigne*, che è il presidente della Società degli Studi Atlantidei.

FRANCESCO TUMMARELLO

.....

***Preghiamo ancora una volta  
gli amici che ancora non ci  
hanno rimessa la tenue quota  
d'abbonamento di farlo sen-  
z'altro.***

***Non v'è altra forma per ap-  
prezzare e sostenere la nostra  
fatica.***